

I Custodi della Biodiversità

Si sa che in passato 10.000 specie vegetali abbiano contribuito all'agricoltura ed all'alimentazione dell'uomo. Oggi, però, la grande maggioranza dell'umanità si alimenta con solo 150 specie coltivate, e solo 4: il riso, la patata, il mais e il frumento sono responsabili di più del 50 % della alimentazione nel mondo, questo dato ci rivela che le risorse che abbiamo avuto in passato non sono state gestite bene. La biodiversità agricola, ossia le risorse genetiche per l'alimentazione e per l'agricoltura sono i magazzini che garantiscono gli alimenti, le medicine e anche i vestiti per l'umanità, ed è fondamentale nello sviluppo dell'agricoltura sostenibile e della sicurezza alimentare.

Questo progetto è un omaggio al piccolo contadino che vive e lavora nei centri della biodiversità dei quattro alimenti principali per il nutrimento dell'uomo: il Riso nelle Isole Filippine, il Mais in Messico, il Frumento Duro in Etiopia e la Patata in Perù. Il mondo è debitore della biodiversità dei quattro alimenti fondamentali ai contadini di questi paesi, che grazie al loro lavoro e vita hanno conservato, creato, sviluppato e migliorato la diversità biologica, la biodiversità del mais, della patata, del frumento e del riso. In Messico si contano più di 17.000 tipi di mais, in Perù circa 4.000 tipi di patate, in Etiopia più di 14.000 tipi di Grano duro e nelle Filippine più di 24.000 tipi di riso, questa biodiversità è preziosa per l'umanità, poiché grazie alla enorme varietà di sementi si può garantire la sicurezza alimentare nel mondo e anche fare fronte alle malattie endemiche nelle proprie coltivazioni.

Tutti i paesi sono interdipendenti della diversità biologica: i paesi più ricchi in geni sono i paesi tropicali o subtropicali, paesi poveri, in via di sviluppo, invece i paesi ricchi e sviluppati sono i più poveri in diversità genetica.

I paesi in via di sviluppo stanno perdendo le loro risorse genetiche, poiché non s'incentiva economicamente lo sviluppo della loro biodiversità, né la sua conservazione, al contrario i paesi sviluppati hanno promosso nei decenni passati la chiamata "Rivoluzione Verde", rivoluzione che si basa nell'uso di sementi ibridi, di concimi chimici, di fertilizzanti e del monocoltivo.

La Rivoluzione Verde è stato un tentativo per palliare la fame nel mondo, esperimento purtroppo fallito, che mette a rischio la conservazione delle risorse genetiche e che fanno dipendere al contadino dall'industria chimica e sementistica.

Oggi si sta tentando di imporre una nuova rivoluzione: li Organismi Geneticamente Modificati, le semente modificate geneticamente sono solo fertili nella prima generazione e non nella seconda e seguenti generazioni, questo fattore è molto rilevante poiché crea una dipendenza mai esistita fino ad oggi dal contadino con rispetto alla industria sementistica, grandi multinazionali che brevettano le sementi create grazie alla tecnologia e la ricerca, dimenticando che provenivano dalla natura, quindi dai contadini che in 10.000 anni di agricoltura hanno saputo conservare, e migliorare.

Il 13 novembre 2001, dopo otto anni di lavoro, la Conferenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Agricoltura e l'Alimentazione (FAO) ha approvato nella riunione Generale un Trattato Internazionale Vincolante Giuridicamente sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura che garantirà un uso più efficace della diversità genetica, così come la distribuzione giusta ed equa dei benefici ottenuti, che tiene in conto l'importanza dei contadini nella conservazione della biodiversità, è un nuovo tentativo per eradicare la fame nel mondo.